ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1886-87.

Torraca svolge la sua interrogazione al ministro degli interni sui fatti dolorosi che sarebbero avvenuti a Beralda provincia di Basilicata. Chiede se il ministro sia persuaso che la forza pubblica abbia prima fatto tutto il possibile per prevenire i disordini e poi siasi contenuta negli stessi limiti, cioè nella repressione indispensabile.

Crispi risponde che il comune di Beralda è uno dei meglio amministrati. Le tasse raggiungono appena 18 mila lire; ma per provvedere ad un vecchio deficit ed alla conduttura dell'acqua potabile il consiglio deliberava d'imporre la tassa focatico contro la quale fu interposto ricorso su cui l'autorità tutoria ebbe già a deliberare.

Da questa nuova tassa volle trarre argomento a disordini il partito avverso alla maggioranza del consiglio e quando furono pubblicati i ruoli, circa 300 contadini accorsero minacciosi verso la casa del sindaco. I tre carabinieri del paese fecero del loro meglio per ricondurre la calma. Non riuscirono, anzi i rivoltosi si fecero più minacciosi. Allora i carabinieri con 5 guardie di finanza tentarono nuovamente di disperdere l'assembramento. Accolti a sassate e a colpi di rivoltella gli agenti della forza dovettero difendersi. Non poterono fare altrimenti. Ora l'Autorità giudiziaria procede ed egli è sicuro che chi ha la responsabilità dei fatti avrà la dovuta punizione. Dichiara che provvederà alle famiglie dei morti e dei feriti.

Discutesi il bilancio degli interni.

Toscanelli dichiarasi avverso alla politica del governo che mira a costituire il potere dittatoriale concentrando tutte le autorità e le facoltà nel solo presidente del consiglio.

L'oratore si diffonde nella enumerazione degli errori del presente gabinetto che impoveriranno il paese, disorganizzeranno l'amministrazione e ci condurranno al crédito dell'istituzione del regime parlamentare.

Maffi sostiene che i criteri di governo di Crispi non sono tali da raggiungere quel complesso di riforme economico-sociali necessarie alle presenti condizioni, al benessere delle classi lavoratrici.

Chiede quali sien gli intendimenti del ministero riguardo la questione sociale e con quali mezzi intenda impedire e prevenire ch'essa abbia una soluzione violenta.

Prinetti deplora l'anormalità della situazione presente della Camera, essa è tale che non assicura il svolgimento fecondo del regime parlamentare. Crispi potrebbe ricondurlo sulla via normale scegliendo decisamente i suoi amici per formare così due soli partiti di governo.

Proclamasi il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto del conto consuntivo per l'esercizio 1886-87.

Favorevoli 144, contrari 38.

Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Non ci saranno nomine di senatori.

La voce che il governo voglia proporre la nomina di molti nuovi senatori non trova credito.

Anzi si assicura che l'on. Crispi non li nominerà affatto, per non pregiudicare le sue idee di una prossima e sollecita riforma del Senato.

Armamenti.

Nell'arsenale di Brescia ferve il lavoro.

Il ministero della guerra ha ordinato la sollecita costruzione di 93,000 fucili Vitali.

Lo stabilimento Glisenti ebbe ordine di approntare 6000 revolver.

Il rimpatrio delle truppe.

Martedì, come si sa, sono partiti da Napoli per Massaua il «Polcevera», il «Gottardo», e l'«Indipendente»; formanti il primo scaglione. Il secondo, formato dall'«Archimede», dal «San Gottardo» e dal «Bosforo», trovasi già a Massaua. Il terzo scaglione è formato dal «Florio» e dal «Minghetti», giunto testè da Genova.

Col primo gruppo potranno rimpatriare 2110 soldati, 380 quadrupedi e 27 ufficiali — col secondo 2260 soldati, 365 quadrupedi e 82 ufficiali — col terzo 2380 soldati, 125 quadrupedi e 92 ufficiali. — Totale 7160 uomini.

Il rimpatrio comincerebbe venerdì.

S'imbarcheranno prima degli altri gli Alpini e il battaglione Boretti.

Il «Bausan» precederà nel ritorno le navi di trasporto.

I FATTI D'AFRICA

Nuove del Negus.

Massaua 11. Il Negus raduna le truppe che erano a Dembeaau e Vokitba e parte di quelle dell'Asmara a Darocaidus al sud ovest dell'Asmara.

Area Salassiè trovasi ammalato ad Azilefas.

Corre voce che le truppe proseguiranno da Darocaidus pel campo di Maiferras presso Adua ove il Negus fermerebbesi sino dopo Pasqua, che secondo il rito abissino cade alla fine di aprile.

I bagagli del Negus e dei capi già si spedirono ad Adua.

Il figlio del Negus, vittorioso.

Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa:

Si assicura che Area Salassiè, il figlio del Negus, ha sconfitto i dervisci tagliando loro la ritirata sul Galabat.

ALL'ESTERO

La questione Boulanger in Francia.

Parigi 10. La questione Boulanger preoccupa seriamente il Governo. Corre voce, non so con quanto fondamento, che il ministro della guerra abbia scoperto serii intrighi nell'esercito; parlasi di complotti, di pronunciamenti in fieri, insomma le voci in giro sono assai inquietanti.

Oramai non v'è più dubbio che il Boulanger dirige la sua propaganda contro l'esistenza della Repubblica e l'accordo coi Bonapartisti è inteso a tale scopo. Alcuni autorevoli deputati repubblicani, in vista del pericolo che assume ogni giorno maggiori proporzioni, hanno iniziato trattative per una conciliazione fra il ministro Floquet e il partito opportunista. Se il tentativo non fallisce, si avrà probabilmente un rimpasto ministeriale.

Questa sera si ebbe a Parigi una nuova dimostrazione in onore del Boulanger. Alcune migliaia di sfaccendati hanno fatto un'ovazione al generale. Simili manifestazioni si ripetono da alcune sere non soltanto a Parigi, ma in parecchie altre città della Francia. Nei dipartimenti la propaganda Boulangista fa un lavoro febbrile; la lettera di ieri del Boulanger agli elettori di Dordogna, è stata riprodotta in due milioni di esemplari, e sparsa in tutti i Comuni. Si creano in tutte le città organi Boulangisti; agenti del generale scorazzano i centri socialisti per fomentare un'agitazione, che mette in serio imbarazzo non solo il Ministro degli interni, ma pure quello della guerra.

Le spese enormi di questa campagna anti-repubblicana sono coperte da un sindacato di banchieri reazionari e bonapartisti, di cui si declinano i nomi ad alta voce. L'ex ministro Flourens smentisce questa sera di aver comunicato al giornale il *Matin* i dispacci trasmessi dal ministro della guerra, Logerot, al Consiglio militare che radiò nell'esercito il Boulanger. Quei dispacci dimostravano che il Boulanger, quando era comandante del Corpo d'esercito a Clermont, dirigeva il movimento boulangista della lega dei Patrioti a Parigi.

Misure prese verso gli operai stranieri a Marsiglia.

Marsiglia 11. Ebbe luogo una riunione pubblica di oltre mille persone per esaminare la questione dell'impiego degli operai stranieri nei cantieri comunali e dipartimentali. Vi fu lunga discussione a cui presero parte parecchi consiglieri municipali.

Si approvò un ordine del giorno chiedente che il numero degli operai stranieri impiegati in questi cantieri non oltrepassi il 5 0/0, e che gli operai stranieri debbano fornire documenti stabilenti la loro moralità e che tali documenti siano visitati tali dal console francese del loro paese.

Bismarck e i liberali nazionali.

Il principe di Bismark non andrà per ora a Varzin.

I liberali nazionali stanno preparando un indirizzo nel quale scongiurano il Cancelliere di rimanere al suo posto.

La regina Vittoria, il principe di Battenberg e l'elezione di Boulanger.

La regina Vittoria giungerà a Berlino sabato prossimo. Si stanno allestendo gli appartamenti a lei destinati.

Si dice che la regina d'Inghilterra concederà al principe di Battenberg il titolo di duca e un alto comando nell'esercito inglese.

L'elezione di Boulanger ha destato qui una grande impressione, considerandosi come un pericolo per la pace.

Gli amnistiati d'Alsazia.

Strasburgo 11. Venne pubblicata un amnistia analoga a quella per la Prussia. Si amnistiano inoltre i condannati per delitti contro le leggi francesi sulla stampa ancora vigenti per le grida sediziose ecc.

La salute di Federico.

Berlino 10. L'imperatore ha passato una notte pessima. Aumentarono la spossatezza, la tosse e i rigetti sanguigni. L'ammalato soffre sempre d'insonnia. Crescono le gonfiezze alla laringe. Stasera ebbe un breve deliquio. I medici ordinarono la sospensione delle passeggiate.

Come la pensano in Russia.

Mosca 10. La *Gazzetta di Mosca* considera l'incidente fra Battenberg e Bismarck un nuovo stratagemma del cancelliere che fallirà. La Russia resterà irremovibile nell'attitudine attuale così per la questione bulgara come per la politica generale.

La Russia non ha nulla da perdere, se il matrimonio di Battenberg sbarazzasse l'Europa della tirannia di Bismark.

Il debito pubblico negli Stati Uniti.

Telegrafano da New-York che nel corrente anno il debito pubblico degli Stati Uniti è diminuito di circa 20 milioni di dollari (100 milioni di franchi).

La confederazione dell'Africa centrale.

Un giornale inglese assicura che Stanley non è punto partito per ritrovare Emin. Il suo piano approvato dal re del Belgio, e probabilmente anche dal governo inglese, sarebbe molto più vasto. La ricerca di Emin non sarebbe che la cortina dietro la quale nascondesi questo piano.

Si tratterebbe nientemeno che di mettere la mano sulle regioni dei Grandi Laghi e di confederare le popolazioni dell'Africa equatoriale in un grande Stato dipendente da quello del Congo.

TELEGRAMMI

Berlino 11. L'imperatore intese stamane il rapporto di Winterfeld; passeggiò a mezzodì in vettura con l'imperatrice. Quindi ricevette i granduchi di Baden che pranzarono coi sovrani.

Nel pomeriggio l'imperatore conferì con Bismark.

La *Post* annunzia che il progetto del matrimonio fra Battenberg e Vittoria è ora abbandonato.

Importante colloquio fra Crispi e Rendu.

La *Liberté* pubblica un'intervista che Eugenio Rendu, pubblicista che fu in relazione con Massimo D'Azeglio, Balbo, Cavour, Gino Capponi e Sclopis, ebbe con Crispi, intervista nella quale Crispi si protestò amico della Francia, dicendo che la rovina di questa riuscirebbe di grave danno all'Italia e all'Europa intera.

Crispi avrebbe detto:

«Giammai l'Italia assalirà la Francia. Se questa è animata da sentimenti eguali, certamente la pace non sarà turbata. Non ha fondamento l'opinione che Bismarck desideri la guerra. Se la Germania la provocasse, con un pretesto incompatibile colla dignità dell'Italia, questa non si unirebbe ad essa, perchè l'Italia non è lo strumento di nessuno. È un'indegna favola che l'Italia vagheggi di sostituirsi alla Francia nel Mediterraneo. Essa intende di mantenere soltanto lo *statu quo* e non ammette ci sia ancora una «questione romana» nè cederà mai al papa un solo palmo di territorio».

IN GIRO PEL MONDO

La nevicata a Casale.

Martedì a Casale alle 8 cadeva dirotta la pioggia. Improvvisamente essa si convertì in neve. Lo strano fenomeno destò la generale sorpresa.

In brev'ora tutto ciò che era allo scoperto si trovò imbiancato, come in pieno inverno.

Solo le strade, inzuppate d'acqua, non trattennero la neve, che presto si liquefece. La nevicata fitta durò fino alle 9 1/2; di poi essa si fece minutamente rada.

Il freddo è intenso.

Maestra scellerata.

Nel villaggio Misilmeri, circondario di Palermo, la maestra Caterina Marchese, per correggere un bambino di 6 anni, certo Buno Domenico, lo ha legato colle mani di dietro, tenendolo così per due giorni a pane ed acqua, rinchiuso in una camera oscura, e come se ciò non bastasse, lo intimoriva continuamente dicendogli che voleva farlo divorare dai topi.

Il bambino è uscito da questo trattamento con l'itterizia che in pochi giorni lo ha ucciso.

L'autorità giudiziaria ha iniziato un processo contro la scellerata maestra.

Assassinio.

A Santa Lucia del Mela, certo Nicolò Anzà ricevette un colpo di coltello nel petto dal calzolaio Giovanni Brancucci.

L'Anzà, appena giunto a casa, spirò.

L'assassino confessò che tanto l'Anzà che tre altri suoi amici gli erano di peso, e che era deciso di uccidere chiunque gli fosse pel primo capitato innanzi.

Il Brancucci fu già altre volte condannato per ferimento, omicidio ed oltraggio.

Una vacca gravida da 7 anni d'un vitellino pietrificato.

Leggiamo nel *Cittadino* di Savona:

Sette anni sono, un contadino di Giusvalda, proprietario di una vacca, ritenuta gravida, la vendeva ad un vicino.

Passava un anno, ma, non sgravandosi la vacca, essa veniva ceduta ad altro contadino; il quale, a sua volta ingannato e dubitando che la gonfiezza provenisse da malattia, si affrettava a rivenderla ad un altro.

In breve, dal 1881 fino a pochi giorni sono questa vacca prodigiosa passò dalla stalla di un contadino a quella di un altro, finchè veniva comperata da un tale di Pontivrea.

Dopo parecchi mesi di aspettativa il nuovo proprietario decise di farla finita e di vederci dentro una buona volta.

Il compare d'una cascina vicina offre di comperare per L. 5 ciò che vi sarà nel ventre della vacca. L'offerta è accettata e si ammazza la bestia.

Quale sorpresa!

Nel ventre della vacca sta il corpo di un vitellino, completamente rivestito del suo pelo e in istato di pietrificazione.

Il dottor Tagliero, medico militare in ritiro, invitato a visitare il fenomeno, ne constatò la grande importanza per la scienza.

Il distinto geologo cav. don Pietro Porrondo, informato della novità del caso, recossi a Pontivrea ed offre lire 3000 per l'acquisto del vitellino calcinato, che furono rifiutate dal proprietario, il quale non pare disposto a cederlo che ad un prezzo molto elevato.

CRONACA CITTADINA

Cucina economica. Il Consiglio della Cucina economica è convocato in seduta, venerdì 13 corr. alle ore 10 ant. nei locali della Congregazione di Carità, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Sorteggio delle azioni da ammortizzarsi;
2. Nomina del presidente;
3. Conto dell'azienda del primo trimestre 1888.

Esami di procuratore. Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 2, 3, 4, 5, del p. v. maggio, nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia alle ore 10 ant.

Un bravo giovane concittadino. Riportiamo con piacere dalla *Venezia*:

«Il giovane signor Liso entra ora nella schiera degli scultori veneziani. Ha idee ardite e molta volontà di riuscire.

Per Bologna modellò due figure, grandi al vero, due nudi — uno maschile: «Invocazione a Venere» statua ben piantata e slanciata con garbo e sicurezza, — uno femminile: «La Ninfa» uscita dal bagno, seduta sul margine del rio, accarezzando un cane da caccia per caso capitatole accanto.

Il Liso non passerà inosservato nella gara bolognese.»

Nozze. Oggi 12 aprile l'ufficiale dello Stato Civile di Milano, unirà in matrimonio il signor Paolo Luigi Vescovi, tenente di cavalleria con la nostra concittadina signorina Emilia Cimador.

Agli sposi i nostri auguri d'ogni felicità.

X.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12 aprile alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Scherzo» — Sobild
2. Sinfonia «Le vispe comari di Windsor» — Nicolai
3. Valzer «Le cacciatrici» — Arnhold
4. Duetto «I pescatori di perle» — Bizet
5. Quartetto finale «Rigoletto» — Verdi
6. Polka «Evviva» — Fahrbach

Società del tiro a segno. (Comunicato). La Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine porta a conoscenza dei Soci ed interessati che trovandosi impossibilitata per le condizioni della Società ad eseguire in tempo le lezioni di Tiro affinchè *i militari di III categoria, 1867, del Comune di Udine chiamati alle armi per il giorno 6 prossimo maggio* possano approfittare dell'esenzione stabilita per coloro che abbiano eseguito un Corpo completo di Tiro, ha preso gli opportuni accordi colla Presidenza della Società di Cividale, la quale ha gentilmente aderito a che i Soci della Società di Udine possano compiere ivi il corso prescritto. Di conseguenza gli interessati potranno rivolgere le loro domande alla Presidenza della Società di Cividale nei modi e termini indicati nel Manifesto da essa oggi pubblicato.

Le lezioni incominceranno il 15 corr.

Oggi, alle ore 11 ant., dopo affannosa e lunga malattia, munita dei conforti religiosi, restituiva l'anima a Dio

Angela Concina ved. **Corner**
d'anni 78.

La figlia Angelina, il genero Giuseppe Mazzini ed i nipoti ne danno alle famiglie e persone amiche il triste annunzio.

Udine, 11 aprile 1888.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom. nella Chiesa di San Giorgio, partendo dalla casa in Borgo Cussignacco n. 2.

L'insegnamento classico
e la scuola Tecnica
DI PORDENONE

La nostra Deputazione provinciale ha presentato una petizione alla Camera dei Deputati, perchè non venga approvata la legge sull'ordinamento della istruzione secondaria classica. La Deputazione espose le critiche circostanze del bilancio provinciale, ed espose francamente che le nuove spese imposte dalla proposta legge, per compartecipazione alla spesa del Ginnasio-Liceo di Udine, e di tre nuovi ginnasi da istituirsi in provincia, non potrebbero essere altrimenti sopportate, che sopprimendo altre spese facoltative che attualmente la provincia sostiene in pro' dell'istruzione.

Accennava poi al nessun giovamento, che la legge porterebbe al nostro Istituto classico, ed al danno che ne risulterebbe alla istruzione tecnica, nonchè alla assoluta inutilità di tre nuovi ginnasi in una provincia, che dà tanti studenti all'istruzione classica da alimentare appena il Ginnasio-Liceo esistente. Metteva poi in risalto con argomenti e con cifre, la maggior importanza numerica ed economica nella nostra provincia, della istruzione tecnica in confronto della classica.

Noi consideriamo questa mossa della Deputazione provinciale, saggia ed opportuna, e speriamo sarà ben accolta dalla commissione parlamentare già contraria al disegno di legge, ed avrà l'effetto di paralizzare altre mosse in senso diverso che si fanno da una minoranza interessata.

Il vantaggio che questa legge porterebbe agli insegnanti delle scuole classiche, si ridurrebbe in media a 160 lire a testa; i più avvantaggiati sarebbero gli ultimi venuti; gli anziani avrebbero un miglioramento inconcludente, e taluni un danno.

È poi una evidente ingiustizia che si faccia una legge per migliorare, in qualsiasi modo, gli insegnanti delle scuole secondarie classiche, trascurando affatto gli insegnanti delle scuole tecniche e degli istituti che per legge sono pareggiati.

All'istruzione classica noi diamo il posto d'onore; è la carriera per gli ingegni eletti, necessaria a certe professioni; ma l'istruzione tecnica è fatta pel maggior numero, è l'istruzione di cui maggiormente abbisogna un paese povero e laborioso.

L'illustre senatore Tabarrini, papà vero della legge in discussione, non vede che l'insegnamento classico, del quale deplora ogni anno nella sua relazione, la decadenza, senza accorgersi che la grande maggioranza ha proprio bisogno di quell'istruzione che dà i *commessi da banca* e *i viaggiatori di commercio* non solo, ma anche giovani ben istruiti nelle matematiche, nelle scienze positive e nelle lingue straniere, che diventano utili a loro stessi, ed elementi di vita e di azione nelle industrie, nel commercio ed in tutta la vita nazionale.

Voci autorevolissime si sono elevate contro l'abuso delle intelligenze che si fa nelle scuole classiche, nelle quali allo studio delle lingue classiche, che si impone alla totalità dei giovani, si sovrappongono per *necessità*, studi di scienze moderne.

Uno dei più illustri letterati, Arturo Graf, propose a dirittura l'abolizione del greco e del latino nelle consuete scuole secondarie classiche. Altro letterato illustre, il *prof. G. Chiarini*, nella Nuova Antologia del 10 dicembre p. p. propose di limitare lo studio delle lingue classiche, ai tre anni *liceali* ed a *coloro* che ne hanno bisogno.

Il *Capitan Fracassa* di ieri l'altro, conteneva un bellissimo articolo il quale accennava al movimento che si manifesta dovunque in favore delle lingue vive in confronto delle lingue morte.

Il *Corriere della Sera* dell' 8-9 aprile conteneva un articolo assennatissimo che accennava alla stranezza di fare un obbligo alla grande maggioranza che non ha nè tempo nè mezzi, di studiare il latino ed il greco.

« Di qui, dice il diario lombardo, la moltitudine di coloro, che sarebbero buoni commercianti, abili agricoltori, magari, eccellenti allevatori di bestiame, e che diventano invece cattivi medici, pessimi avvocati, molestissimi sollecitatori di impieghi. Dando alla società un indirizzo che non è più *il suo*, fomentate il malessere sociale, e col sociale, il politico.... »

Se vi è una città, se vi è un centro industriale in cui poi una scuola tecnica sia opportuna, questo è certo Pordenone.

Questa scuola vi dura già da 17 anni, ed ora non solo è più fiorente che mai (65 alunni, dei quali 63 effettivi e 2 soli uditori), ma è in procinto di diventare governativa, vale a dire di prendere maggior valore morale, ed un assetto più solido e definitivo. La qualità degli studenti che la frequentano, la gran parte di famiglie pochissimo agiate, l'impiego che hanno trovato e trovano, gran parte nello stesso paese così largamente industriale, la caratterizzano una delle istituzioni più utili e democratiche che si possano immaginare. Sembrerebbe che tutti *dovessero vivere* attorno per sorreggerla e migliorarla.

Invece, con nostra somma meraviglia abbiamo rilevato da alcuni articoli del *Tagliamento*, scritti in favore della scuola, con molto senno, che colà il miraggio di un ginnasio governativo aveva attratto alcuno dei *reggitori* del comune.

Oh! saranno gli allievi del ginnasio? Che cosa faranno dei loro cinque anni di latino? E la scuola tecnica dovrà sussistere, servita dagli stessi professori del ginnasio che insegneranno il latino la mattina, il francese e la matematica nel *dopo pranzo, male questo e quello* certamente?

Non vi possono essere, che degli uomini paradossali che coltivino queste idee. Del resto, a confronto dei ben pensanti, crediamo di non essere falsi profeti quando preconizziamo che la *legge Coppidiana*, o *meglio* Tabarriniana, non sarà approvata dalla Camera.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 9 aprile 1888.

SOMMARIO — I giornali francesi e le loro accuse agli italiani — Una eccezione — La stampa della capitale e *quella della Provincia*, in Italia — Attitudine diversa fra i giornali delle due Nazioni — Dimostrazioni ostili che non hanno profonda radice politica — Operai rivali fra loro — La peggio tocca sempre agli italiani — Quel che provano i fatti di Tolone e di Marsiglia — *Il rovescio della medaglia* — L'espressione dell'indignazione delle masse — Fatti che non si possono dimenticare — Attivo e passivo della Francia imperiale rispetto all'Italia — Gli italiani dopo il trattato di Villafranca — Che sarebbe l'Italia senza Roma? — Gli *attacchi di Thiers* — *Quel che* vorrebbero anche oggidì i conservatori monarchico-clericali di Francia — Quel che dovrebbero fare gli uomini posti oggi al potere — Per riaffratellare le due nazioni latine — Crispi e quel che augurerebbe alla Francia il corrispondente — *Quel che andiamo predicando da 30 anni* — Un voto che parte dal cuore.

I giornali francesi senza distinzione di colore e partito, accusano gl'italiani di subire l'influenza del signor Crispi, quando nei luoghi pubblici manifestano la avversione contro i francesi. All'eccezione di un solo giornale italiano di Torino, il *Pietro Micca*, non mi fu dato di trovare un solo scrittore serio che alimentasse i sentimenti ostili alla Francia.

In tutta la stampa effimera democratica della penisola invece, dai magni diarii della capitale ai più modesti organetti di provincia, la simpatia degli italiani per la *nazione francese* è altamente predicata. Constatata quest' attitudine diversa fra giornali di Francia e d'Italia, per rendere omaggio alla giustizia, mi sembra indispensabile di ricercare le cause delle incriminate manifestazioni. È certamente indubitato che queste dimostrazioni ostili non hanno una profonda radice politica, ma traggono invece la loro origine da ragioni puramente economiche.

In ogni località della Francia ove siano occupati degli operai italiani, questi si trovano esposti a degli attacchi continui da parte degli operai francesi, e come questi sono in grande maggioranza, è naturale che finiscano per ottenere il rinvio dei loro rivali. Nelle risse che ne conseguono, e degenerano talvolta sventuratamente in fatti di sangue, sono sempre gl'italiani che portano il danno e la responsabilità, anco se furono costretti a proteggere la loro esistenza colla difesa.

I fatti di Tolone e Marsiglia sono là per provare che gl'italiani operai che si recano in Francia in cerca di lavoro, sono dagli operai francesi considerati come nemici, perchè li accusano di lavorare a miglior mercato e cagionare quindi un ribasso di salario.

Mi piace di riscontrare invece che gli operai francesi in Italia non trovano la medesima ostile accoglienza, e non sono pochi quelli che trovano invece accoglienza fraterna. Le manifestazioni ostili che si denunziano dalla stampa francese contro l'uniforme militare, non hanno dunque per base ragioni economiche, ma sono l'espressione invece dell'indignazione delle masse contro la politica della Repubblica parlamentare che intriga a Roma col Vaticano per creare all'Italia delle difficoltà; e le masse popolari non hanno dimenticato la spedizione del 1849 per ristaurare il trono pontificale, e non possono non rammentare l'inconsulta spedizione di Mentana, nè che da Francia partirono i famosi zuavi pontificali grigi, e che alla testa delle truppe papali, erano nel 1860 generali francesi, Lamoricière, Charrette ed altri minori.

Se all'attivo della Francia imperiale stanno Magenta e Solferino, al suo passivo sta Mentana, senza parlare della cessione pattuita di due provincie, cessione effettuata, benchè la pace di Villafranca non avesse liberata dagli austriaci l'Italia dall'Alpi all'Adriatico, secondo la parola imperiale, la quale però venne più tardi compiuta nel 66, colla cessione della Venezia.

Gli italiani si trovarono dopo il trattato di Villafranca nella *condizione* di un uomo che dopo essere stato soccorso e tratto dall'acqua in cui correva pericolo di annegarsi, deposto sulla riva veniva da parte del suo salvatore impedito di *rincasare onde rasciugarsi*.

Senza Roma l'Italia sarebbe un corpo senza capo, e non potrebbe vivere.

Gl'italiani si ricordano gli attacchi di Thiers contro l'impero per il prestato soccorso all'Italia, e come i conservatori monarchico clericali di Francia vorrebbero anche oggi ristabilire il trono di San Pietro.

Sospettando dunque l'intenzione della Francia *retriva di volere restituire Roma* al Papa, i francesi repubblicani e democratici che sono al potere oggidì, non hanno che a fare una dichiarazione, di ripudiare ciò è gl'intrighi di Flourens e del cardinale Lavigerie, onde operare *tale impossibile ristaurazione del temporale*, e le dimostrazioni ostili cesseranno come per incanto, e la difesa della Francia repubblicana democratica, troverà in Italia l'antico affetto nel popolo, ed il plauso generale nella stampa indipendente ed ufficiosa, ciò che varrà a dissipare *l'avversione della stampa francese* pel *signor* Crispi, il quale, si voglia o no, è un uomo di stato all'altezza della sua posizione e tale che noi, per l'amore che portiamo alla grande nazione francese, vorremmo che ne possedesse ella uno uguale.

Da trenta e più anni che scriviamo in differenti giornali della penisola, abbiamo senza interruzione predicato *che* l'unione stretta dei latini in una lega indistruttibile può rimettere l'Europa nell'equilibrio perduto, e che questa necessità finirà per trionfare dei pregiudizi e distruggere gli *screzii* che momentaneamente le tengono separate l'uno dall'altro diffidenti. E qui facciamo un voto perchè la stampa francese ci venga in soccorso, e faccia come noi, che lungi d'invelenire le piaghe versiamo su di esse il balsamo che calma i dolori ed accelera la guarigione, giacchè facendo altrimenti, ci crederemmo più che demeriti se la nostra penna servisse ad aizzare gli esacerbati spiriti fraterni.

Madrassi.

Le Missioni Cattoliche
secondo il senatore Mantegazza

Ecco il brano più importante della lettera del senatore Mantegazza sulle missioni cattoliche all'estero:

«Il problema delle missioni italiane non è semplice, anzi è complesso e intricato, ed esige lungo studio per essere risolto secondo ragione e il secondo giustizia.

Io ammiro e invidio tutti coloro, che credono di risolverlo da una parte con la rettorica vuota del sentimento o coll'arcadia di un misticismo *rugiadoso*, e dell'altra con gridi tumultuosi di: Abbasso i clericali! Guai a noi quando nei problemi, che interessano la gloria di un paese, la grandezza e la prosperità di un popolo entrano come fattori le passioni umane, i rancori dei partiti, le antipatie personali degli uomini! I gridi di: *morte a Cristo* e *morte a Barabba*, non hanno sciolto mai alcun nodo, e se hanno fatto vittime gloriose, non hanno fatto progredire di un passo l'umana civiltà.

Io ho vissuto lunghi anni nell'America meridionale e lunghi mesi nell'India. Ho veduto missioni cattoliche e protestanti, le ho comparate, le ho studiate, e potrei discorrervi con un volume intiero su tutto ciò che ho visto e pensato. Mi accontenterò invece di riassumervi tutto ciò in una affermazione *franca, recisa, e che è il frutto di confronti* senza fine, di meditazioni serene e lunghe.

Oggi, come stanno le cose, l'ajutare le Missioni cattoliche è in Italia cosa antipatriotica, per moltissimi perchè, ma uno solo vi basti: perchè nella guerra aspra e forte che si combatte fra il Vaticano e noi (e non per nostra colpa) i missionari, prima d'essere italiani, sono preti o frati, e quindi sudditi, soldati *del* Papa, che è *nostro nemico* (e non per nostra colpa).

Il citare la Francia ad esempio non vale, perchè là non v'ha guerra fra Stato e Chiesa. Il rammentare i pochi onorevolissimi esempi di missionari italiani, che sono glorie del paese, non serve a nulla, perchè dobbiamo occuparci delle masse.

E sapete voi cari giovani, da chi son *mosse* queste *masse*, da chi fu iniziato questo nuovo apostolato delle missioni italiane, che si copron di patriotismo?

Dai gesuiti, dai gesuiti che sono più forti di Leone XIII, dai gesuiti che gli hanno fatto mettere all'indice le opere del Rosmini e ribattezzare un libro scomunicato di un gesuita; dai gesuiti che furono e saranno sempre i nemici della civiltà e della ragione, forse ancor più di questa che di quella.

Lo Stoppani, lo Schiaparelli, il Conti e tanti altri galantuomini, non lo sanno e sono strumenti ciechi nelle mani di uomini, a cui non stenderebbero, di certo, sapendolo, la destra.

Cari e bravi giovani, nè un soldo, nè una parola d'incoraggiamento alle *missioni cattoliche italiane. Se* vogliamo ritornare romani in fatto di Colonie, studiamo, non la Francia, ma l'Inghilterra, che, senza bisogno di missionari, ha conquistato l'India, l'Australia e mezzo il mondo».

DALLA PROVINCIA

Cividale, *10 aprile*.

Rassegna cividalese.

Civico ospitale — Nuovo cimitero — *Illuminazione pubblica* — *Duomo* — Teatro — Vie d'accesso alla stazione — Congregazione di Carità — Guidovie — Il tempo — Nota allegra.

I gentili lettori del *Friuli*, ricorderanno come già nel 1885 noi ispirandoci a quei sentimenti filantropici che devono animare ogni persona che si occupi delle umane miserie, trattammo lungamente la questione del nostro civico ospitale *perciò* che riguarda il personale di servizio — ed eravamo assai soddisfatti che la nostra voce avesse trovato eco nelle autorità preposte al pio luogo, le quali s'erano impegnate a far venire tra noi i frati Fatebenefratelli coi quali le pratiche avevano raggiunto un esito quasi completo. Ma, se non erriamo, l'autorità tutoria, per ragioni economiche non trovò di approvare per ora il progettato sistema, e le cose furono poste a dormire.

Noi non siamo teneri delle corporazioni religiose che fanno della politica, ma bensì entusiasti convinti delle corporazioni che hanno la missione di sollevare l'umanità sofferente. Tali sono le ancelle di carità, i Fatebenefratelli, i Camilliani ecc.

Certamente coloro che mai entrano ne' pubblici ospedali, non possono credere che i pazienti ricoverati soffrano tanto a causa del personale che li assiste.

E con ciò non intendiamo torre di bocca il pane agli infermieri mercenari, vogliamo che vivano essi pure, ma in altra sfera più circoscritta. Nè intendiamo disconoscere che essi non facciano il dover loro, ma ciò è nulla di fronte ai bisogni dei poveri malati.

Il degnissimo direttore del nostro nob. Giuseppe Paciani, torni quindi a proporre ed insistere perchè le autorità tutorie approvino il progetto che più sopra *accennammo*, ed il valentissimo chirurgo nostro dott. G. Petracco cooperi alla causa del povero, colla sua franca parola, e se il nostro ospitale, è oggidì portato a quell'altezza morale e materiale in cui si trova a merito suo, abbia il compimento colla venuta dei fatebenefratelli.

Le autorità tutorie non lesinino sulla spesa inconcludente maggiore, giacchè l'ospitale è ricco, e la Direzione e l'amministrazione non trascurano l'economia ed il buon'ordine perchè si conservi sempre così.

***

Queste considerazioni ci richiamano alla memoria il nuovo Cimitero. Giacchè la località pare adatta dove fu scelta, ci sembra che, per un'altra ragione non sia adatta. Il maggior contingente dei morti annui lo dà l'ospitale — or bene perchè non lo si colloca sulla riva sinistra del Natisone presso quello di Rualis, o ex militare austriaco? Così il trasporto di cadaveri avverebbe a *pochi passi dalla città* e per le vie più limitate, mentre oggidì, e nella novella *posizione*, i cadaveri *devono* attraversare tutta la città, con quanto guadagno della pubblica salute e della pubblica tranquillità, lasciamo pensare agli ostinati sostenitori del partito contrario, specialmente con quei trasporti all'oscuro e deserti de' poveri infelici, che non ebbero il denaro per una pompa funebre.

Il Natisone vuole a sè il cimitero, al Natisone se lo ceda, almeno alla *sua sinistra*.

***

L'illuminazione pubblica è ancora allo stato di letargo. Scuotetevi finalmente o dormienti, e non aspettate di veder rotta qualche gamba per provvedere un po' di luce.

***

Sulle pareti interne del nostro Duomo abbiamo visto in questi giorni scorrere l'acqua putrida dell'immondezza...

Torniamo a raccomandare alla Commissione de' monumenti antichi, perchè si mova a compassione ed agisca.

***

Quando finalmente si intonacherà la facciata del Teatro Ristori? Sarebbe ora per bacco, di togliere quella bruttura che da tanto tempo esiste.

***

A proposito delle tanto torturate vie d'accesso, godiamo che finalmente un privato abbia dimostrato più buon senso degli altri, aprendo una via di comunicazione semplice, e da tutti desiderata.

***

Il novello Presidente della Congregazione di Carità signor Ferdinando Pitioni è un signore degno di venire pubblicamente encomiato per la sua pietosa, imparziale e paziente premura nel disimpegno del suo ufficio delicato.

***

Tutta Cividale è *ricolma* di pietre per le guidovie. Speriamo che non tarderanno a venire collocate, per goderci poi il gusto di passeggiare sul *terreno* molle senza offendere i calli dei piedi. Udine impari!

***

Il tempo torna ad immattire. Sarebbe ora che mettesse giudizio.

Poveri fiori di primavera.

***

Domenica e parte di sabbato si vedeva girare per Cividale, disegnando croci per l'aria, un coso lungo lungo, in preda a forti emozioni bacchiche. Giunto in via Patriarcato, credendosi a messa, fece per inginocchiarsi dinanzi la antica chiesa di S. M. di Corte, ma il parapetto antestante lo accolse tra le sue braccia ed ei battè la persona contro esso con grave pericolo di rottura cerebrale.

I passanti esclamarono: c'è un Dio anche per gli ubbriachi! Io soggiungo: ci sono anche le guardie di città; ma chi pon mente ad elle?

Gran brutta cosa vedere un uomo privo di sensi girare pel paese, ubbriaco, in questi tempi di tanta decantata civiltà.

Ajace.

Cividale, 11 aprile.

Morte di un Segretario

Una leggera scossa di terremoto.

Ieri alle ore 4 1,2 pom. è morto l'ex-segretario comunale *Caruzzi Carlo*, da poco tempo pensionato per i suoi lunghi, operosi, onesti servigi resi al Comune.

***

E jeri pure, poco prima che scoppiasse un *temporale da pieno estate*, fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

X—X.

Friulano impiccatosi a Venezia. Luigi Marignan, di 52 anni, di Aviano, facchino si ritirava ieri l'altro, verso le 8 pom. ubbriaco fradicio alla propria abitazione, presso certo Angelo Fiorentin a S. Polo N. 2384, in Venezia.

Il Marignan non poteva reggersi in piedi, talchè il Fiorentin lo condusse alla di lui camera da letto ove lo coricò.

Poco dopo la moglie del Fiorentin, recavasi nella stanza del Marignan, per vedere se gli *fosse occorso qualche cosa*; ma un orrendo spettacolo le si presentò dinanzi.

Il Marignan penzolava da una trave della stanza, alla quale erasi appiccato.

La donna in preda allo spavento si mise a gridare aiuto.

Accorso il marito tagliò subito la corda, ma il Marignan era cadavere.

Datone parte all'ufficio di P. S. del sestiere, questi ordinava il trasporto del cadavere all'ospedale.

Tricesimo. 11 aprile.

Erezione di fontane — Funerali — Sagra.

Quest'oggi a Reana del Rojale si tenne consiglio comunale e fra i tanti oggetti da trattarsi vi figurava pure la diramazione dell'acqua potabile acquistata dal vostro Comune.

Dopo una lunga discussione che durò ben più di due ore, venne approvato quasi ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal consigliere Pietro cav. Biasutti, e cioè; che in ogni frazione venisse eretta non più di una fontana, compresavi pure Reana, ed i casali di Remugnano formante parte della frazione di Rizzolo.

***

Verso le ore 11 ant. vennero rese solenni onoranze funebri alla salma della giovinetta Rosina Sbuelz, e siano di conforto alla disgraziata famiglia, se questo realmente può dirsi conforto, le dimostrazioni d'affetto prodigatele dall'intero paese. Basti il dire che durante i funerali tutti i negozi rimasero chiusi.

***

Ed ora dalle note melanconiche, passiamo a quelle allegre.

Domenica vi sarà gran sagra a *Savorgnano del Torre*, e presso l'oste Giuseppe Nadoloni, suonerà l'orchestra tricesimana.

Tutti coloro che in detto giorno si troveranno colà, saranno certi di passare un paio d'ore in allegria.

G. B. L.

Bambino annegato. A Gonars il giorno 8 corr. il bambino Sgorn Giovanni d'anni 4, momentaneamente lasciato dalla zia Dose L., usciva da casa recandosi nell'attigua aia, dove vi *era una pozzanghera con entro* un metro d'acqua e caduto entro, rimase annegato.

CARLO CARUZZI

già segretario del Comune di Cividale, ora in pensione, moriva il giorno 10 corrente alle ore 4 pom., nell'età di anni 61 circa, dopo lunga e penosa malattia, coi conforti religiosi.

Fu uo impiegato integerrimo, lavo*ratore indefesso, ed in mezzo alle bur*rasche municipali, seppe mantenere sempre una neutrale indipendenza che lo rese bene accetto a tutti i vari governi della città.

Profondo conoscitore delle discipline amministrative, a lui facevano ricorso molti colleghi del mandamento in questioni assai complicate, e parecchi giovani poi furono dal Caruzzi indirizzati al segretariato, fra i quali l'attuale nostro segretario sig. Brusini Luigi che disimpegna il dover suo con molta lode e vantaggio del Comune.

Carlo Caruzzi apparteneva a quella eletta schiera dei vecchi segretari che lasciarono un ricordo onorato di se e *furono benemeriti delle aziende* municipali loro affidate, e perciò, la loro di*partita dal mondo*, anche se ritirati dal lavoro ispira negli animi ben fatti largo rimpianto e vengono accompagnati alla tomba dalla gratitudine de' buoni. Le autorità comunali e locali, lo stuolo di egregie persone e di amici che seguivano oggi il feretro del Caruzzi ne fanno prova.

Noi costanti ammiratori dell'opera di lui, gli mandiamo l'estremo vale, come cittadini, e come lavoratori alle sue dipendenze nei tempi passati, il tributo di compianto e della riconoscenza.

Cividale, 11 aprile 1888.

Giovanni Snidero.

IN TRIBUNALE

Un vecchio innamorato della nipote che diviene assassino. Ieri abbiamo dato per esteso il racconto di quel vecchio Carlo Catti, che a 62 anni, innamoratosi pazzamente della sua nipote Elisabetta Caruso, un fior di bellezza, colto dalla gelosia, ferì lei ed il suo amante professor Giuseppe Cappellani, con due colpi di pistola.

Il processo svoltosi alle Assise di Palermo, è terminato ieri l'altro sera.

Una folla immensa vi assistette. Ci furono scene da teatro. Sembrava di assistere allo svolgimento di un tetro dramma.

I giurati ammisero il doppio omicidio volontario mancato, con premeditazione ed agguato.

In seguito a ciò il Catti fu condannato a 25 anni di lavor forzati.

La Elisabetta può star tranquilla che lo zio non attenterà più al suo onore!

I mali gravi. — Perchè un tale guarisce di una polmonea, d'una tifoidea, d'un vainolo, anche gravissimo, ed un altro muore dopo pochi giorni quantunque quest'ultimo sembrasse più forte e vigoroso? La ragione è chiarissima. — Perchè il primo aveva il sangue meno viziato dell'altro da elementi eterogenei. Erpete, scrofola, scorbuto, reumatismo, ecc. È una solenne verità. La *maggior parte* dei viventi o per eredità, o per cause individuali, o dal principio della lor vita o col progredire del tempo subiscono tali alterazioni nel sangue che li predispongono a *gravi* e *spesso fatali infermità* e guai a colui che con tali *predisposizioni* s'esponesse a cause morbose. Dunque? Dunque per prevenire gravi aventure spesso fatali bisogna purificare il sangue una volta all'anno nella stagione che si sviluppano maggiormente gli umori.

Accettate il consiglio prendete lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Mazzolini di Roma, che è il più potente depurativo del sangue contro l'erpete, la scrofola, lo scorbuto il reumatismo e che per queste sue virtù fu premiato con medaglia d'oro al merito che è la più grande, delle onorificenze nella scienza e nelle industrie.

Costa L. 9 la bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi*. — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

«Il Frugolino». È uscito il numero 19 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Il Giovedì. È uscito il n. 15 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5 p. del 11 aprile 1888).

Europa pressione elevata 778 intorno Corogna, depresso 755 Adriatico settentrionale, Madrid 771, Parigi 765, Mosca 754.

Italia nelle 24 ore barometro alquanto diminuito sud centro stazionario o poco aumentato nord pioggia, nord centro qualche temporale, nevicate ai monti, intorno ponente, generalmente forti nord centro.

Temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso — venti intorno a ponente generalmente freschi — barometro 762 Cagliari — Malta 757 — Zurigo, Torino, Foggia, Nizza, Roma depresso 755 — golfo di Venezia mare agitato lungo la costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti freschi intorno a ponente gi. ranti I. Vi quadrante — Cielo vario con qualche temporale specialmente sul versante Adriatico — tempo tende a migliorare.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 10 aprile, n. 89 contiene:

Giacomo Tonegutti di Cimolais quale tutore dei minori Giuseppe, Caterina, Maria e Carlo Tonegutti fu Pietro pure di Cimolais, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal padre dei minori stessi Pietro di Giacomo Tonegutti decesso senza testamento nel 2 febbrajo anno corrente.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14 — Grani.

Giovedì. — Mercato assai fiacco. Circa 300 ettolitri di granone, dei quali venduti circa 270 a prezzi un po' sostenuti.

Sabbato. — S'aprì e si chiuse il mercato colla medesima fisonomia del precedente.

Rialzò il granoturco cent. 18.

***

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, frumento da 16.50 a —.—, granoturco da 11.— a 11.75, segala da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, orzo brillato da —.—, lupini da 8.— a 9.—, saraceno da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Sabbato, frumento da 17.— a —.—, granoturco da 11 25 a 11.75, lupini da 9.— a —.—, sorgorosso da 6.— a 6.50, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

***

Foraggi e Combustibili.

Poca roba giovedì. Sabbato ad eccezione di poco carbone, degli altri generi v'era quantità soddisfacente.

I molti lavori campestri sono oggi una precipua causa della fiacchezza dei mercati.

***

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogr.	L.	0.80	0.90	1.—
Erba medica	»	0.80	0.90	1.10
Altissima	»	0.50	0.55	0.65
Reghetta	»	0.47	0.50	0.55
Loccafieno	»	0.40	0.45	

***

Mercato dei lanuti e suini.

5. V'erano circa: 70 castrati, 115 pecore, 25 arieti, 140 agnelli. Andarono venduti approssimativamente:

8 castrati d'allevamento da cent. 70 a 78 al chil. a p. v. e 62 per macello da l. 1 a 1.10 al chil. a p. m., 60 pecore d'allevamento da cent. 62 a 64 al chil. a p. v., e 50 per macello da cent. 80 a 83 al chil. a p. m., 15 arieti di allevamento da cent. 60 a 62 al chil. a p. v., e 10 per macello da cent. 90 a 92 al chil. a p. m., 80 agnelli d'allevamento da cent. 50 a 53 al chil. a p. v., e 60 per macello da cent. 70 a 72 al chil. a p. m.

Moltissimi acquisti si fecero da compratori delle provincie di Treviso, Padova, Vicenza. Ciò apportò sostegno nei prezzi specialmente per le pecore, che sono ricercatissime.

Circa 280 suini d'allevamento, dei quali venduti circa 140.

Grande ricerca di compratori vicentini e veronesi, e da ciò la sensibile ascesa nei prezzi.

Domande limitate dei nostri provinciali stante il rincaro.

***

Carne di manzo.

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
»	»	»	1.50
»	secondo	»	1.40
»	»	»	1.20
»	terzo	»	1.—
»	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.50
»	»	»	1.30
»	secondo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	terzo	»	1.—
»	»	»	—.80

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil.	Lire	1.20
»	»	[illegible]
»	»	0.—
»	»	0.—
Quarti di dietro	»	0.—
»	»	1.60
»	»	1.40

GALLEANI

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.— a 97.20 1 luglio 94.83 a 95.03 Azioni Banca Nazionale —, a Banca Veneta da 351.— a —.— Banca di Credito Veneto da 248.— Società costruzioni Veneta 179.— a 180.— Cotonificio Veneziano 232.— —.— a Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.75 a 202.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.75 a 125.— e da 125.10 a 125.25 Francia 2 1/2 da 101.25 a 101.50 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.43 a 25.50 Svizzera 4 101.20 a 100.40 e da — — a — Vienna Trieste 4— da 201.5/8— 202. — a da — a —.— —.— —.— Pezzi da 20 franchi

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 11

Rendita Ital. 97.22 17 — — — Merid —.— a —— Camb Londra 25 50 45 — Francia da 101.40 85 — Berlino da 125.25 124.90

GENOVA, 11

Rendita Italiana 97.15 —— — Banca Nazionale 3118. — Credito mobiliare 987.— Merid. 790.— Mediterranee 624.—

FIRENZE, 11

Rend. —.— 97.15 Londra 25.47 1/2 Francia 101.35.— Merid. 790.25—— Mob. 988.60 —

ROMA, 11

Rendita italiana 97.15 — Banca Gen. 662.50

PARIGI, 11

Rendita 3 0/0 84.61 — Rendita 4 1/2 106.70 Rendita Italiana 95.65 Londra 25.28 — Inglese 101. 5/16 Italia 13/16 Rend. Turca 14.07

VIENNA 11

Mobiliare 271.— Lombarde 77.— Ferrovie Austr. 223.— Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 10.03.— Cambio Publ. 60.17 Cambio Londra 126.75 Austriaca 80.75 Zecchini imperiali 5 97

BERLINO, 11

Mobiliare 166.10 Austriache 86.20 Lombarde —.— Italiane 95.10

LONDRA 10

Italiano 95. 7/8 Inglese 101. 1/2 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 95.10

Marchi 125.— l'uno.

MILANO 12

Rendita ital. 97.57 ser. 97.30

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 12

Rendita	austriaca	(carta)	78.60
Id.	austr.	(arg.	81.—
Id.	austr.	(oro)	111.20
Londra	126.—	Nap	10 00

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

partirà il 10 Maggio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Capitano Candelle

Per Merci e *Passeggieri* dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo, 12.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.37 ant.	" 5.35 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 10.29 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.36 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.16 p.	" 3.15 p.	diretto	" 6.19 p.
" 5.11 "	omnibus	" 9.55 p.	" 3.45 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.44 ant.	diretto	" 9.44 ant.	" 2.24 p.	omnib.	" 4.56 p.
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.34 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.26 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.— "	misto	" 3.10 p.	——	misto	" 4.27 p.
" 3.30 p.	omnib.	" 7.36 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 6.35 p.	"	" 9.52 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
" 10.20 "	"	" 10.52 "	" 9.15 "	"	" 9.47 "
" 1.30 p.	"	" 2.02 p.	" 12.05 p.	"	" 12.37 p.
" 4.— p.	"	" 4.32 p.	" 3.— p.	"	" 3.32 p.
" 8.30 p.	"	" 9.02 p.	" 7.45 p.	"	" 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato.**

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in *fotografia* e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 178

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco